aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2025-0520574
del 04/11/2025

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Settore Valutazione Impatto Ambientale e sviluppo sostenibile

Allegati:-----

n. rif. S1068
Class./Fasc. 2025/13.17.1.0.0/45

Oggetto**:** **S1068** (numero della pratica da citare nelle future comunicazioni) – Verifica di assoggettabilità alla VIA per il progetto denominato: "SS1 Aurelia - Lavori di costruzione di scogliere a protezione della sede stradale dal km 578+400 al km 644+000 - Area A1 Località Varigotti - Finale Ligure", (SV).

Proponente: ANAS S.P.A.

Richiesta integrazioni alla completezza ex art. 19 comma 2 del D. Lgs. n° 152/2006.

al Proponente
ANAS S.P.A.
anas.liguria@postacert.stradeanas.it

E P. C.
ARPAL
arpal@pec.arpal.liguria.it

Al Comune di Finale Ligure
comunefinaleligure@legalmail.it

Alla Provincia di Savona
protocollo@pec.provincia.savona.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
protocollo@pec.appenninosettentrionale.it

Alle strutture regionali:
- Assetto del Territorio
- Difesa del Suolo Savona
- Ecologia
- Ecosistema Costiero e Acque
- Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità
- Gestione integrata dei rifiuti
- Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo
- Urbanistica

Con la presente si comunica che, a seguito dell'esame della documentazione fornita dal proponente, è stata evidenziata la necessità di chiedere chiarimenti relativi alla completezza documentale. Si invita il proponente ad una puntuale ed approfondita visione della documentazione relativa al presente procedimento, resa disponibile in formato digitale sul sito www.regione.liguria.it - Ambiente – Consultare banca dati procedimenti VIA - Procedimenti in corso – n° 1068.

PAESAGGIO

Con riferimento alla matrice del Paesaggio si richiedono le seguenti integrazioni:

1. Si fornisca un elaborato aggiuntivo in prossimità della sez. 29, dove sono previsti interventi con gabbionate solidarizzati alla preesistente struttura in mueri Tensiter in prossimità della scogliera naturale quali foto inserimenti che dimostrino il risultato finale

di inserimento paesaggistico delle opere di consolidamento rispetto alla scogliera naturale.

2. Si invii una breve relazione che illustri la motivazione che ha portato alla scelta del tipo di consolidamento a progetto
3. Con riferimento alla sezione 29, si chiarisca il tracciato della pista presente.

URBANISTICA

Per quanto riguarda l'urbanistica, visonata la documentazione presentata, si evidenzia la necessità che la stessa venga integrata come segue:

4. Si invii una relazione urbanistica che contenga una valutazione relativa al rapporto tra le opere previste a progetto e la pianificazione a livello Territoriale e Comunale, oltre che, una verifica sulla titolarità delle opere esistenti;
5. Un inquadramento sotto il profilo urbanistico del progetto nel suo insieme, rispetto alle interferenze delle fasi di cantierizzazione delle opere con i contesti urbani interessati e, in particolare, si chiarisca se le "piste a mare" sono opere di cantiere provvisorie, dove quindi è prevista una loro dismissione, o se sono permanenti.

RIFIUTI e TERRE E ROCCE DA SCAVO

Relativamente alla matrice dei rifiuti, si dovranno fornire le seguenti integrazioni:

6. fornire una stima dei quantitativi di materiali che verranno prodotti nella fase di cantiere, alla luce di quanto riportato nello studio preliminare ambientale, dove viene trattata la possibilità di generare rifiuti nella fase di cantiere e, nello specifico, di materiali provenienti dalle demolizioni di opere accertate ammalorate e connotate da evidente instabilità, riscontrate non riutilizzabili nell'ambito dell'intervento stesso;
7. fornire una stima dei quantitativi di terre e rocce da scavo in eccedenza che verranno prodotte, alla luce di quanto riportato al paragrafo 8.19 del sopracitato studio, dove viene prospettata la possibilità che venga prodotto del materiale di scavo in eccedenza e che esso sia gestito quale rifiuto;
8. si specifichino le destinazioni previste per i rifiuti e per le terre e rocce da scavo prodotte, si raccomanda una scelta delle destinazioni coerente con l'art. 179 del D.Lgs. 152/2006 ("Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti"), che privilegi il riutilizzo al recupero e smaltimento.

CLIMA ACUSTICO E QUALITA' DELL'ARIA

Per quanto concerne il clima acustico, e la qualità dell'aria, al fine di poter escludere un potenziale impatto ambientale sui comparti durante la fase di costruzione, si chiede di integrare quanto presentato con:

9. le informazioni relative alla durata dei lavori, suddivisi nelle diverse fasi, infatti, qualora il cantiere avesse durata superiore ad un anno, si renderebbe necessario fornire nello studio ambientale preliminare informazioni integrative relative al traffico indotto e alle emissioni in atmosfera prodotte dalla cantierizzazione e fornire, in presenza di recettori prossimi al cantiere, una relazione di previsione di impatto acustico del cantiere, redatta da un tecnico abilitato.
10. La distanza del cantiere dai recettori più prossimi (abitazioni, scuole, ecc.);
11. La previsione del numero di transiti di mezzi pesanti per il trasporto di materiali da e per il cantiere;
12. Indicare in modo più dettagliato gli interventi di mitigazione previsti per limitare la diffusione di polveri nella fase di cantierizzazione.

ACQUE

Per quanto concerne il comparto gestione delle acque, si rende necessario che vengano fornite le seguenti integrazioni:

13. si predisponga una relazione contenente uno studio meteomarino di dettaglio dell'area interessata dagli interventi, i dimensionamenti delle opere in progetto con l'indicazione dei quantitativi dei materiali necessari e le modalità costruttive per realizzarle, comprensive dei mezzi impiegati. In particolare, si chiede di fornire maggiori dettagli realizzativi in merito alla previsione di realizzazione delle piste di cantiere a mare, indicando i quantitativi dei materiali impiegati per la loro costruzione e le previsioni al termine dell'intervento (mantenimento o smaltimento);

Con riferimento allo Studio Preliminare Ambientale occorre che:

14. si aggiornino gli elaborati progettuali con l'indicazione della nuova proposta di riperimetrazione delle Zone Speciali di Conservazione marine ai sensi della Direttiva n. 92/43/CEE HABITAT, approvata da Regione Liguria con Decreto n. 5719, il cui livello cartografico è consultabile sul geoportale di Regione Liguria;
15. vengano dettagliati gli aspetti ambientali e naturalistici, con particolare riferimento alla localizzazione del progetto rispetto ai siti Rete Natura 2000 marini presenti nelle vicinanze (tenendo conto della cartografia sopra citata) indicandone le relative distanze e rispetto agli habitat marini, impiegando il Nuovo Atlante degli Habitat Marini (Coppo et al, ed. 2020);
16. si approfondisca il paragrafo relativo all'"inquinamento e disturbi ambientali", con particolare riferimento alla tipologia di inquinamento previsto in relazione all'intervento e le cautele eventualmente adottate;
17. si integrino i paragrafi delle "componenti dell'ambiente allo stato attuale" e degli "impatti relativi al progetto" con gli habitat marini.

BIODIVERSITA'

Da una prima verifica risulta come le opere previste interessino, o possano interessare, elementi residui di ambiente naturale funzionali alla presenza di biodiversità d'interesse conservazionistico, quali una spiaggia con recenti segnalazioni di vegetazione alofila, *Pancratium maritimum* (protetta ai sensi della L.R. 9/1984 "norme per la protezione della flora spontanea") e *Salsola tragus* (entrambe registrate nella banca dati regionale Li.Bi.Oss), scarpate con vegetazione arbustiva autoctona e scogliere non artificializzate che potrebbero risultare funzionali alla presenza di specie come *Phalacrocorax aristotelis* (tutelata ai sensi della Dir 09/147/CE "Uccelli").

Per quanto concerne questo comparto risulta necessario integrare la documentazione con:

18. approfondimenti naturalistici circa gli impatti dell'opera nei confronti della biodiversità terrestre, necessari a definire il quadro conoscitivo, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, con particolare riferimento ai criteri contenuti nell'allegato V alla parte II, al fine di poter rilevare i potenziali impatti del progetto sulla biodiversità presente presso le aree di intervento, intese come comprensive delle aree di cantiere, che consentano individuare le misure di mitigazione atte non solo a evitare effetti negativi diretti sulla biodiversità, ma anche, ove possibile, a migliorare le condizioni ecologiche dell'area interessata
19. più nello specifico, analisi delle potenziali interferenze, sia in fase di cantiere, sia in fase di esercizio dell'opera, e sulle eventuali misure mitigative individuate, con indicazione delle modalità previste per escludere i siti di presenza delle specie sopracitata dall'area di cantiere;

20. Inquadramento ecologico dell'area destinata alla cantierizzazione, con particolare riguardo alla componente vegetazionale, attraverso la realizzazione di rilievi sul campo, effettuati da personale qualificato.

ASPETTI GEOMORFOLOGICI E IDRAULICI

Per quanto concerne gli aspetti idraulici e geomorfologici, il progetto evidenzia che parte degli interventi previsti interferiscono con numero 4 scarichi a mare di altrettanti bacini di monte in relazione ai quali non vengono fornite indicazioni in merito.

A scopo collaborativo si comunica che, saranno necessarie delle integrazioni, da prodursi in una fase successiva e definitiva della progettazione.

Ad una fase successiva e almeno definitiva della progettazione – o comunque al momento di approvazione del progetto – dovrà, quindi, essere prodotto specifico Fascicolo tecnico idraulico e geomorfologico (elaborati grafici e relazioni tecnico specialistiche) comprensivo dell'inquadramento degli interventi in sovrapposizione:

a) alla carta del reticolo idrografico regionale approvato con D.G.R. 1280/2023 "L.r. n. 18/1999, art. 91 c. 1 bis. approvazione del reticolo idrografico regionale"

b) con le fasce di rispetto di cui all'art. 13 comma 1 del Regolamento Regionale n. 1/2025 "Disposizioni concernenti l'attuazione dei Piani di bacino distrettuali, anche stralcio, per le aree a pericolosità da alluvione fluviale e costiera in attuazione dell'articolo 91, comma 1 ter 2 della legge regionale 21 giugno 1999, n. 18 (Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia)" nonché con la fascia di inedificabilità assoluta di cui all'art. 4 del R.R 3/2011 "Regolamento recante disposizioni in materia di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua";

c) alla cartografia catastale ai fini dell'individuazione di eventuali occupazioni afferenti al demanio idrico;

d) ai vincoli dettati dalla pianificazione di bacino per il rischio idrogeologico vigente con particolare riferimento alla pericolosità idraulica e geomorfologica, nello specifico:

- il P.A.I. Dissesti Geomorfologici dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale adottato con Deliberazione n. 39 del 28 marzo 2024 dalla Conferenza Istituzionale Permanente;
- il Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale ex Direttiva 2007/60/CE approvato con D.P.C.M. 01/12/2022.

Evidenziate le eventuali interferenze sopra indicate si chiedono, inoltre, specifiche relazioni di compatibilità idraulica e geomorfologica (tecnica e normativa) degli interventi previsti a progetto, come previsto dalle norme di settore sopra indicate, a firma di tecnici abilitati in merito alle modalità di superamento delle interferenze stesse.

Infine, in relazione agli aspetti concessori, qualora si evidenziassero interferenze/occupazioni rispetto al demanio idrico di cui all'inquadramento riportato alla lettera c), si rappresenta che in fase di rilascio dei titoli autorizzativi per il progetto in argomento dovranno essere trasmesse al Settore Difesa del Suolo le relative istanze di concessione per l'utilizzo del bene demaniale per l'occupazione di dette aree ai sensi dell'art. 3 del R.R. 7/2013 "Disposizioni per il rilascio delle concessioni ai fini dell'utilizzo del demanio idrico", contenenti gli elementi previsti all'art. 3 comma 2 del citato regolamento.

Il materiale integrativo dovrà giungere al Settore scrivente improrogabilmente entro 15 giorni dalla data di protocollo della presente. Qualora il proponente non trasmetta la

documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione.

Si specifica che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della L. 241/1990, è ila Dott.ssa Federica Ciamberlano – Settore VIA e Sviluppo Sostenibile – Regione Liguria Tel. 010/5485494 – E-mail: federica.ciamberlano@regione.liguria.it.

Si porgono distinti saluti.

Il Dirigente ad interim
Il Direttore Generale Ambiente
(Ing. Fernando Della Pina)

Firmato digitalmente da: FERNANDO DELLA PINA
Regione Liguria
Firmato il: 04-11-2025 10:09:47
Certificato valido dal 13-05-2025 al 13-05-2028